

# La Val d'Aveto chiede un corso biennale statale

Articolo tratto dal bollettino "La voce di Rezzoaglio" dell'ottobre 1978  
e segnalato a Valdaveto.net dal maestro Antonio Pagliughi

La Scuola Media di Rezzoaglio, con sezione staccata a S. Stefano d'Aveto chiede che venga istituito un Corso Biennale Statale a completamento della scuola d'obbligo.

La domanda redatta qualche tempo fa è stata inviata al Distretto Scolastico n. 19 con sede a Chiavari e p.c. al Provveditorato agli Studi di Genova, alla Presidenza della Regione Liguria e alla Comunità Montana.

Il Biennio che servirebbe da raccordo con il triennio finale degli Istituti secondari di 2° grado, viene motivato innanzitutto da molte urgenti necessità derivanti da condizionamenti logistici. Chiavari dista 45 chilometri da Rezzoaglio, 60 da S. Stefano; Bobbio 50 da Rezzoaglio e 65 da S. Stefano. Inoltre i due Comuni distano circa 100 chilometri da Genova, mentre il capoluogo più vicino di provincia è Piacenza, ma fuori Regione. Si tratta quindi di una zona montana a sé, la più decentrata dal capoluogo ligure.

La domanda, che è stata inviata agli organi competenti, consiste nel far rilevare la preoccupazione per l'avvenire immediato del contingente annuale di licenziati della Scuola Media di Rezzoaglio i quali si trovano nell'alternativa o di proseguire gli studi o di interromperli. Ma la prosecuzione degli studi - solo per pochissimi - implica spese gravose per la famiglia che è costretta a cercare un collegio con permanenza settimanale, o una pensione presso parenti o conoscenti, oppure permettere che il figlio si metta allo sbaraglio con un viaggio giornaliero pesante e causa di prolungata dissipazione "Pendolare" e di esaurimento fisico.

L'istituzione di un Biennio risolverebbe molte difficoltà per i giovani dei due comuni, soprattutto dei più dotati e capaci per il quali esiste (Art. 34 della Costituzione) il "diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". In particolare ridurrebbe per la durata di due anni, il disagio dei pendolari e di quanti sono costretti al domicilio lontano dalle proprie famiglie, allevierebbe, per altrettanto tempo, il sensibile onere delle famiglie, e verrebbe evitata la discriminazione fra studenti in grado di proseguire, perché favoriti da particolari condizioni di censo, e studenti che non possiedono mezzi sufficienti per affrontare le spese di accesso alla scuola, che la nostra Costituzione garantisce essere aperta a tutti.

La domanda firmata dal Preside della Scuola Media prof. Celestino Brusco e dal Presidente di Istituto m. Antonio Pagliughi è stata inoltrata pochi mesi fa. Le motivazioni sono reali e urgenti. Speriamo che, come in altre parti della penisola, anche nei nostri comuni venga concesso di questo biennio che per Rezzoaglio e S. Stefano sarebbero veramente una grande provvidenza \* \* \*

Note:

A tutt'oggi nulla è successo in proposito del famoso Biennio.

Alcuni presidi illuminati (vedi A.Capizzi) hanno provveduto a reiterare richieste in tal senso, ma il "muro di gomma" che avvolge gli istituti scolastici di ogni ordine e grado ha provveduto a respingere con varie motivazioni la domanda di istruzione secondaria che si leva dai nostri monti.

Il risultato è che intere famiglie si trasferiscono altrove per permettere ai figli un'istruzione adeguata e il dissesto idrogeologico presto toglierà il sonno a chi opera nell'incoscienza.